Family Economy NEWS

Il magazine del **risparmiatore** in**Formato**

Btp Futura, per chi crede alla ripresa

PAG. 2

Il bond diventerà più redditizio se il Pil dell'Italia crescerà

I dolori del mattone, crollo vendite: effetto Covid

PAG. 4

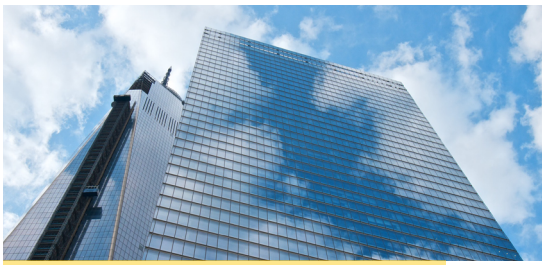
L'Italia stringe la cinghia: calo dei consumi

I cittadini, impauriti e impoveriti dal Covid, frenano le spese e (incolpevolmente) anche la ripartenza del Paese

PAG. 5

Il fondo pensione contro la patrimoniale

PAG. 3



Credito d'imposta, l'aiuto per le medie imprese

PAG. 6

Supplemento di **ProfessioneFinanza.com** | Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale della Spezia al n. 03/2009 il 12/06/2009

INVESTIMENTI

Btp Futura, per chi crede alla ripresa

Il MEF lancerà a luglio un titolo di Stato pensato per i cittadini, che offrirà un premio fedeltà maggiore in rapporto al Pil dell'Italia negli anni in cui si detiene il bond. Un meccanismo che dunque stuzzica chi crede e vuole investire nelle capacità di ripartire del Bel Paese

Il bond diventerà più redditizio se il Pil dell'Italia crescerà

Si chiamerà Btp Futura, il nuovo titolo di Stato esclusivamente dedicato ai risparmiatori privati. Come già avvenuto per il Btp Italia a maggio, il bond andrà a finanziare le spese previste dagli ultimi provvedimenti varati dal governo per affrontare l'emergenza Covid-19 e sostenere la ripresa del Paese. Btp Futura avrà una struttura cedolare semplice pensata per premiare i risparmiatori che lo terranno fino alla scadenza, con tassi prefissati e crescenti nel tempo, un po' come i Buoni fruttiferi postali.
I valori del Btp Futura saranno decisi a luglio. Come per il tasso minimo garantito del Btp Italia, potranno essere confermati a fine collocamento o rivisti al rialzo. Mai al ribasso. Gli investimenti andranno dai 1000 euro in su. Chi resterà investito fino alla fine avrà un premio fedeltà legato alla crescita economica. Il premio avrà un valore minimo garantito all'1% del capitale, che potrà aumentare fino al 3% dell'ammontare sottoscritto, in base al tasso medio di crescita annua del Pil italiano. Quindi, per ogni mille euro, se il Pil a fine corsa sarà aumentato in media dell'1,5% prenderò 15 euro o se invece sarà cresciuto meno dell'1% prenderò comunque 10 euro. Se poi crescesse più del 3% prenderò al massimo 30 euro ogni mille investiti.
Il titolo potrà essere acquistato attraverso gli stessi canali utilizzati dai risparmiatori retail per il Btp Italia rivolgendosi al proprio referente in banca o presso l'ufficio postale; per tenere conto delle attuali circostanze e per favorire la massima partecipazione dei risparmiatori, sarà possibile utilizzare anche il canale dell'acquisto online, mediante il proprio internet banking, se abilitato alle funzioni di trading.

PREVIDENZA

Il fondo pensione contro la patrimoniale

Clicca qui per guardare l'approfondimento di **Enrico M. Cervellati**

Nei momenti di maggiore sofferenza, come questo, per le finanze pubbliche torna puntuale la minaccia di una tassa patrimoniale. Mentre il governo ricerca in ogni anfratto nuove risorse per la lotta al coronavirus, il fondo pensione resta un'isola felice dal punto di vista fiscale. C'è l'esenzione dall'imposta di bollo, che grava su tutti gli strumenti finanziari con aliquota annua sul capitale dello 0,2%. Inoltre i contributi versati al fondo sono deducibili dal reddito fino a 5164,57 euro l'anno, quindi c'è subito una riduzione delle imposte sui redditi. Entro lo stesso limite si possono portare in deduzione anche i versamenti effettuati a favore di famigliari fiscalmente a carico (non è invece inclusa la quota di Tfr versato). Non è finita qui. I rendimenti della gestione finanziaria sono tassati con aliquota massima del 20% anziché del 26% come per la maggior parte delle forme di risparmio finanziario. E una volta in pensione, la rendita pagata dal fondo, sotto forma di assegno mensile o di capitale, sconta un prelievo con aliquota agevolata tra il 15% e il 9% in base agli anni di partecipazione. Lo stesso trattamento è riservato alle anticipazioni o ai riscatti della posizione individuale per far fronte a spese impreviste personali o famigliari; per alcune tipologie di richieste (ad esempio l'anticipazione per ristrutturare o acquistare la prima casa o il riscatto a seguito di dimissioni e licenziamento) si applica il 23%. Tutti elementi che favoriscono in una fase come l'attuale di elevata incertezza l'investimento previdenziale.

Una scelta ponderata e preziosa per il risparmiatore in una fase di grande incertezza come quella post Covid-19

Un'opzione prudente che piace sempre più

PENSIONE INTEGRATIVA

I fondi pensione, nell'ordinamento giuridico italiano, sono gli strumenti tecnici individuati dal legislatore al fine di garantire ai lavoratori una pensione integrativa (o complementare, che dir si voglia), da affiancare a quella che spetterebbe ai sensi di legge erogata dagli enti previdenziali obbligatori, detta invece previdenza di primo pilastro. Così il lavoratore accantona una quota dei propri guadagni per garantirsi prestazioni pensionistiche aggiuntive.

Gli ultimi dati relativi al 2019 segnalano un aumento degli iscritti del 4,5% per i fondi pensione negoziali, aperti e pip. In attesa di conoscere l'andamento delle adesioni nel 2020, è certo che in generale l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 stia spingendo le famiglie verso forme di accumulazione in ottica prudenziale e i fondi pensione hanno di fatto questo ruolo. Anche perché la previdenza complementare ha dimostrato in più occasioni la capacità di fronteggiare la volatilità nelle diverse fasi di mercato. Lo hanno confermato, da ultimo, anche in questa circostanza: le perdite sono state contenute tra il 4 e il 6%, con le Borse che hanno ceduto invece il 20%.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

I dolori del mattone, crollo vendite: effetto Covid

Nel primo trimestre del 2020 le vendite di abitazioni in Italia sono diminuite del 15%

L'emergenza Covid ha provocato un vero e proprio shock negativo sul mercato immobiliare italiano. Secondo la nota trimestrale dell'Osservatorio Omi, nel primo trimestre del 2020 si registra un calo delle transazioni residenziali pari al 15,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita delle compravendite, ininterrotta dal 2014, subisce una brusca battuta d'arresto nel primo trimestre del 2020, con una flessione del 15,5%, pari a oltre 4mila transazioni in meno rispetto all'analogo trimestre del 2019.

Lo shock negativo è generalizzato e colpisce in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi. Anche tra le aree territoriali le differenze sono minime, con un impatto leggermente superiore alla media nazionale per Nord Ovest e Mezzogiorno. Come evidenzia l'Osservatorio Omi dell'Agenzia delle Entrate, alla base di questo shock negativo, c'è l'adozione da parte del Governo italiano delle misure di contenimento dell'epidemia da Coronavirus.

Per comprendere meglio la dinamica del mercato, va sottolineato che nei primi mesi del 2020, prima del lockdown, gli scambi di abitazioni erano ancora in aumento, seppur in maniera rallentata. Di contro, si registra un calo maggiore per le abitazioni di piccolo taglio: la quarantena, evidentemente, ha fatto riflettere molti sulla necessità di avere maggiori spazi anche dentro casa. Il mattone cercherà ora la ripartenza, anche se gli effetti del Covid si avvertiranno eccome.

Il mercato immobiliare registra il primo stop dal 2014, con una flessione del 15,5%. Ciò significa un totale di 4mila transazioni in meno nel 2020 rispetto al primo trimestre del 2019. Resta da capire se e come il mattone reagirà nei prossimi mesi

RISPARMIO

L'Italia stringe la cinghia: calo dei consumi

Il Coronavirus ha fatto crollare i consumi delle famiglie, producendo un calo del 4% nella spesa media mensile rispetto allo stesso periodo di un anno fa. In particolare c'è stata una marcata riduzione dell'offerta e della domanda commerciale al dettaglio, che ha determinato una flessione delle spese diverse da quelle per prodotti alimentari e per l'abitazione di oltre il 12%. Un dato che s'innesta su una situazione di sostanziale debolezza, visto che nel 2019 la stima della spesa media mensile delle famiglie italiane è di 2560 euro mensili in valori correnti, «sostanzialmente invariata» rispetto al 2018 (-0,4%) e «sempre lontana dai livelli del 2011 (2640 euro mensili), cui avevano fatto seguito due anni di forte contrazione mai recuperata negli anni successivi. Dunque, è un'Italia al risparmio, anche se non mancano gli spiragli. Dopo il crollo del mese di marzo (-20%) e una prima ripresa in aprile (+5%), a maggio le intenzioni d'acquisto degli italiani sono cresciute del 32,5% rispetto al mese precedente riavvicinandosi ai livelli pre-covid. La propensione all'acquisto c'è, ma gli italiani devono fare i conti con un bilancio familiare messo a dura prova dall'emergenza sanitaria: circa uno su 4, alla fine di maggio, si è dichiarato colpito dalla crisi per reddito o per occupazione. Il 29% ha subito una forte flessione del reddito e il 26% degli intervistati non lavora a causa della crisi. Non a caso il 49% ha intaccato i propri risparmi e il 37% è preoccupato per la propria situazione economica.

I cittadini, impauriti e impoveriti dal Covid, frenano le spese e (incolpevolmente) anche la ripartenza del Paese

Ecco chi torna a spendere dopo la crisi

CONSUMO

In economia il consumo o domanda rappresenta una variabile macroeconomica di grande importanza in quanto correlata alle altre grandezze macroeconomiche e in grado di determinare, come una delle cause prime dal basso, le tendenze di crescita, stagnazione o recessione all'interno del sistema economico. Consumo e produzione tendono all'equilibrio in risposta all'equilibrio tra domanda e offerta. In particolare i consumi individuali rappresentano la quota del reddito delle famiglie destinata all'acquisto di beni e servizi.

Dopo tre settimane di riaperture il 22% è tornato a spendere come prima, qualcuno anche di più (4%), ma 7 consumatori su 10, ad oggi, ammettono di spendere meno rispetto alla fase ante Coronavirus. Il 30% di questi, pur avendo le possibilità e la voglia di spendere, aspetta che il contesto migliori, il 28% limita le spese solo perché la crisi lo ha reso più prudente e attento al risparmio. Fra i settori con le più forti intenzioni d'acquisto, spicca l'ascesa di viaggi e vacanze (+38,9% rispetto ad aprile), e dei lavori di ristrutturazione casa (+37,5%). Insomma, ci riprenderemo. Ma ci vorrà del tempo. La risalita è appena cominciata.

IMPRESE

Credito d'imposta, l'aiuto per le medie imprese

Il Dl Rilancio ha previsto quest'altra forma di sostegno per aziende con ricavi da 5 a 50 milioni

Il credito d'imposta per le Imprese rientra tra le misure a sostegno dell'economia e delle aziende di medie dimensioni introdotte nel Decreto Rilancio. Questa agevolazione è finalizzata ad aiutare quelle imprese con ricavi tra 5 e 50 milioni di euro che si sono trovate in difficoltà per la pandemia da coronavirus. Riscontrando tra marzo e aprile perdite non inferiori al 33% rispetto al 2019.
Tale credito può essere usato in tre diversi modi: per compensazione, quindi per ridurre o estinguere eventuali debiti maturati nei confronti dello Stato; per ridurre o pagare tasse e tributi dovuti; come rimborso nella dichiarazione dei redditi. Questi, in qualità di incentivi alle imprese, vengono previsti con appositi bandi e misure che stabiliscono, di volta in volta, il valore percentuale del credito e le spese ammissibili su cui può essere applicato.
Le società che possono riceverlo sono Spa, SAS, Srl e cooperative. Il credito previsto per le società è pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle stesse e fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale. In generale, comunque, il credito d'imposta per le società non potrà eccedere i limiti previsti dal decreto Rilancio (di 800mila euro per la maggior parte delle imprese). I criteri e le modalità di applicazione e fruizione del credito d'imposta per le medie imprese saranno stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Le aziende che potranno beneficiare del credito d'impresa dovranno avere ricavi tra i 5 e i 50 milioni di euro nel 2019, almeno 33% di perdite nel 2020 ed essere in regola, fare un aumento di capitale nel corso dell'anno ed essere in regola con il Fisco

L'APPROFONDIMENTO del mese

ARTICOLO TRATTO DA
Capital Ideas℠
Investment thinking from Capital Group

L'occasione 5G per aziende e investitori

Il 5G è destinato a cambiare il mondo in modo radicale. Una volta adottato, offrirà un enorme potenziale di applicazione in un'ampia gamma di settori. Al momento le opportunità d'investimento non mancano, ma via via che il 5G acquisirà slancio, sarà necessario valutare al meglio il tutto

Una tecnologia che può cambiare il mondo rivoluzionando molti settori

L'impatto del 5G su un'ampia gamma di settori sarà probabilmente molto più significativo di quanto avvenuto con qualunque precedente generazione di telecomunicazioni mobili. Finora, ogni nuova rete ha determinato un enorme progresso in termini di velocità e lo stesso varrà sicuramente per il 5G che, secondo le stime, sarà da 10 a 100 volte più veloce del 4G.

Ma il 5G non è solo sinonimo di download più rapidi sul mobile; comporta anche una latenza inferiore, una maggiore capacità di rete e una durata notevolmente prolungata delle batterie. Ciò produrrà una solida rete in cui milioni di dispositivi in più comunicheranno tra loro in remoto da 10 a 100 volte più velocemente di quanto non facciano ora ed è proprio a quel punto che il 5G darà prova del suo potenziale: la capacità di comunicazione macchina-macchina. Esistono svariate società quotate strategicamente posizionate per approfittare non solo della crescita associata al 5G, ma anche dei più ampi trend di crescita secolare legati alla rivoluzione digitale. Queste rappresentano opportunità d'investimento allettanti per una crescita futura a lungo termine. Se da un lato le opportunità realmente rivoluzionarie potrebbero risiedere nelle aziende, che sono diventate gli "utenti" finali del 5G, è altrettanto vero che questo segmento è ancora agli inizi.

Ciò significa che dobbiamo essere molto attenti a come investiamo, motivo per cui l'idea di un focus d'investimento ristretto sul 5G sembra poco allettante. Un approccio forse più efficace per sfruttare questa entusiasmante tendenza è un investimento flessibile che abbracci diversi temi e ne assicuri l'evoluzione di pari passo con lo sviluppo dell'opportunità d'investimento.

LEGGI TUTTI I CONTENUTI TRATTI DA CAPITAL IDEAS℠

WWW.CAPITALIDEAS.IT

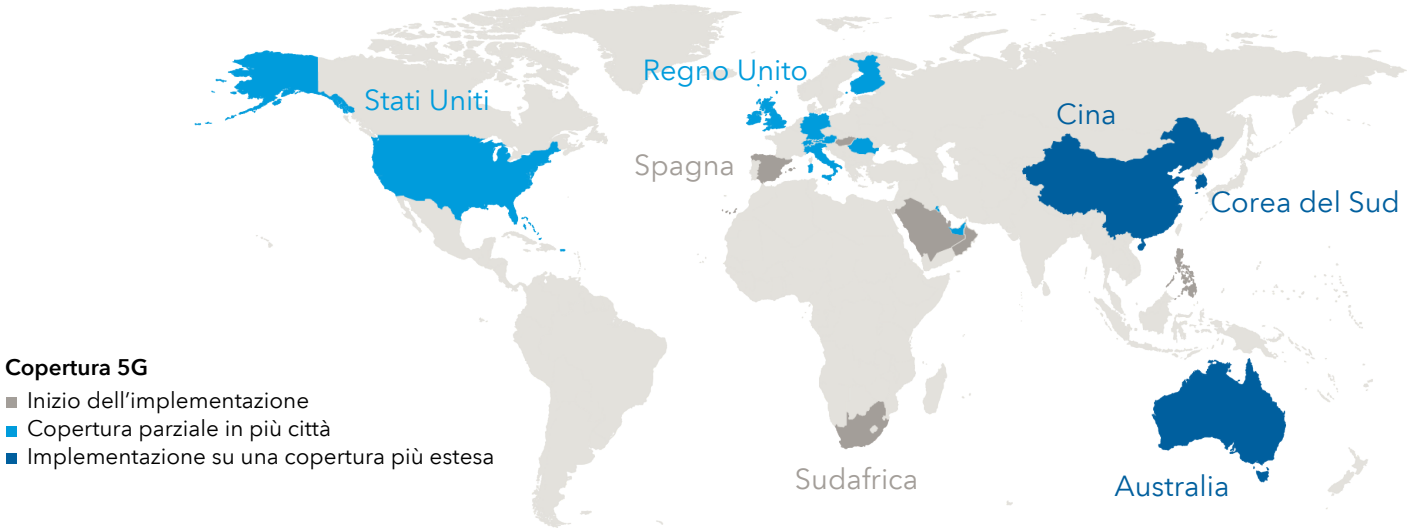
IL 5G non è solo sinonimo di download più rapidi sul mobile. Comporta anche una latenza inferiore, una maggiore capacità di rete e una durata notevolmente prolungata delle batterie.

Il GRAFICO del mese

Implementazione globale del 5G

Sebbene l'arrivo del 5G sia previsto entro i prossimi tre anni, pochissimi paesi hanno iniziato a implementare le reti 5G, che comunque, nella fase iniziale, copriranno solo le principali città

CON IL SUPPORTO DI CAPITAL GROUP℠



Al gennaio 2020. Fonte: GSM Association

L'infrastruttura per lo sviluppo della nuova rete non ha ancora raggiunto tutte le zone del mondo, proprio per questo almeno inizialmente sarà presente soprattutto nei centri più grandi

L'impatto iniziale sarà graduale. La maggior parte dei paesi non sta ancora attivamente realizzando infrastrutture 5G, salvo per gli sviluppi iniziali avvenuti negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in altre parti d'Europa e un'implementazione molto più estesa in Cina, Corea del Sud e Australia.

Oggi la Cina dispone per lo meno di reti 5G parziali in 50 città e ne sta accelerando l'implementazione. Parte dello stimolo fiscale non annunciato dal governo a seguito del COVID-19 potrebbe essere proprio un incremento della spesa per le infrastrutture 5G, nonché incentivi all'acquisto di telefoni che supportino questa nuova tecnologia. Perché l'adozione globale è lenta? Il motivo è da ritrovarsi in parte in un inevitabile ritardo: ci sono voluti sei anni perché il 4G raggiungesse il 90% di penetrazione.

Nel caso dell'implementazione del 5G, parte del problema è di natura fisica: considerata la sua alta frequenza, il 5G è una rete a elevate prestazioni, ma le sue lunghezze d'onda più corte vengono assorbite più facilmente dagli oggetti, il che significa che il segnale 5G non viaggia bene attraverso gli edifici e viene addirittura assorbito dalle piante e dalla pioggia.

In termini pratici, il 5G ha bisogno di più stazioni base molto ravvicinate tra loro. Mettere in funzione un sistema 5G richiederà del tempo. Non sarà la rivoluzione immediata che alcuni si aspettano.

"Perché l'adozione globale è lenta? Il motivo è da ritrovarsi in parte in un inevitabile ritardo: ci sono voluti sei anni perché il 4G raggiungesse il 90% di penetrazione".

L'APPROFONDIMENTO del mese

I PAC per smuovere i depositi

LEGGI TUTTI I CONTENUTI TRATTI DA

WWW.FIDELITY-ITALIA.IT

L'investimento con i Piani di Accumulo può essere una buona opzione per iniziare a investire, anche con piccole somme di denaro

Secondo i dati di Banca d'Italia, oltre 1400 miliardi di Euro detenuti dagli italiani sono fermi sui conti correnti. Sono diversi i motivi che spingono gli investitori a prediligere la liquidità. La volatilità dei mercati - ovvero la variazione accentuata e imprevedibile dei prezzi delle attività finanziarie - è sicuramente un fattore rilevante in quanto spinge gli investitori a farsi influenzare dall'emotività, portandoli spesso a fare scelte irrazionali come uscire dal mercato nei momenti di calo, rischiando di perdere i guadagni che potrebbero derivare dai rimbalzi che generalmente fanno seguito. Ma non dobbiamo dimenticare la poca confidenza con i mercati finanziari e con gli strumenti di investimento dell'investitore medio, che rende difficile mettere a punto una pianificazione finanziaria di lungo termine; o ancora le disponibilità finanziarie contenute, che possono far scartare gli investimenti perché ritenuti economicamente insostenibili o non accessibili a tutti. I Piani di Accumulo sono una soluzione di investimento che secondo Fidelity potrebbe rispondere alle esigenze degli investitori in termini di una pianificazione finanziaria consapevole. Elementi chiave di questa tipologia di investimenti sono, infatti, l'individuazione di un obiettivo finanziario futuro e le modalità di versamento del capitale. I PAC sono un investimento su base periodica e costante, che viene fatto attraverso il versamento automatico di somme - anche piccole -, prestabilite in fase di sottoscrizione sia per ammontare che per tempistica.

Il prezzo di acquisto dei titoli dell'investimento varia di volta in volta a seconda del momento di mercato, pertanto con i PAC capiterà di acquistare a prezzi più o meno alti. Questo meccanismo, unito a un orizzonte temporale di lungo periodo - che può diventare un vero e proprio alleato - non elimina i rischi connessi con l'investimento nel fondo oggetto del piano – su cui invitiamo l'investitore a informarsi -, ma aiuta a gestire i periodi di volatilità e a ridurre l'impatto emotivo di un eventuale andamento negativo dei mercati finanziari. Inoltre, evita agli investitori la tentazione di fare market timing, ovvero modificare il proprio portafoglio in risposta ai movimenti temporanei del mercato, eliminando la possibilità per gli investimenti di realizzare il proprio potenziale.

Il meccanismo automatico che aiuta l'investitore

Elementi chiave di questa tipologia di investimenti sono:
l'individuazione di un obiettivo finanziario futuro e le modalità di versamento del capitale

Il GRAFICO del mese

I vantaggi di un investimento regolare si accumulano

CON IL SUPPORTO DI Fidelity INTERNATIONAL

	Prezzo Quota	Importo versato	Numero Quote
Aprile	10 €	100 €	10
Maggio	12 €	100 €	8.33
Giugno	14 €	100 €	7.14
Luglio	13 €	100 €	7.69
Agosto	9 €	100 €	11.1
Settembre	8 €	100 €	12.5
Ottobre	6 €	100 €	16.7
Novembre	7 €	100 €	14.3
Dicembre	10 €	100 €	10
Gennaio	9 €	100 €	11.1
Febbraio	12 €	100 €	8.33
Marzo	10 €	100 €	10
TOTALE		1.200 €	127.19

Esempio di mediazione del costo di entrata con i PAC.
Questo esempio si basa su numeri presunti ed ha unicamente scopo esemplificativo.

Un esempio di mediazione del costo di entrata con i PAC

La soluzione PAC ha prospettive interessanti, come dimostra l'esempio del grafico: a inizio aprile, due risparmiatori decidono di investire la stessa somma, pari a 1.200€, nel corso di 1 anno. Uno dei due investe tutta la somma in un'unica soluzione, mentre il secondo suddivide l'investimento in 12 rate mensili di 100€ ciascuna. Nell'ipotesi che il prezzo iniziale e finale siano esattamente gli stessi, dopo 12 mesi il primo investitore avrà mantenuto inalterato il valore dell'investimento. Il secondo investitore invece, grazie al saliscendi del prezzo delle quote nel corso dell'anno, avrà acquistato alla fine del periodo un numero di quote superiore di circa il 6%. Investire i risparmi su base periodica, ad esempio mensile o trimestrale, genera rendimenti interessanti a lungo termine. È possibile iniziare già da piccole somme e beneficiare dell'effetto "capitalizzazione", quando anche l'interesse o il reddito sul tuo capitale iniziale cominceranno a fruttare e a crescere. Con questo approccio, a seconda della data in cui si investe, si compreranno più unità di attività finanziaria (ad es. un fondo di investimento) nelle fasi di ribasso e meno nella fase di rialzo. In questo modo l'acquisto avverrà ad un prezzo medio (c.d. "mediazione del costo di entrata") consentendo un'esperienza di investimento più tranquilla ed evitando i rischi legati al market timing. Nonostante il risparmio regolare in un mercato in calo possa sembrare controintuitivo per gli investitori che cercano di limitare le loro perdite, è proprio questo il momento in cui possono essere tipicamente realizzati alcuni dei migliori investimenti, perché i prezzi degli asset sono più bassi e beneficeranno di più in caso di un qualsiasi rimbalzo del mercato.

"Investire i risparmi su base periodica, ad esempio mensile o trimestrale, genera rendimenti interessanti a lungo termine".